

quando entrano nei reggimenti, un paio di scarpe, due camicie e tutto ciò bisogna diminuirlo dal conto.

**Compans.** Quattro tenute anche!

**Pais, relatore.** Ma che cosa vuol dire quattro tenute, onorevole Compans? Ad ogni modo com'è possibile risolvere ora una questione così importante? In questo momento non faccio che ripetere quanto raccomando nella relazione, che cioè il ministro, come mi pare abbia già consentito, studi di diminuire la spesa per il vestiario dei soldati, faccia eseguire le riparazioni nei reggimenti. Più di ciò non si può, nè si deve dire per ora.

**Presidente.** Non essendovi altre proposte, rimane approvato il capitolo 27 in lire 17,741,000.

Capitolo 28. *Pane e viveri alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa*, in lire 32,267,000.

Onorevole Compans, ha facoltà di parlare su questo capitolo.

**Compans.** Per il servizio viveri alle truppe era stanziata nel bilancio 1893-94 una somma di lire 34,514,200.

Lo stanziamento proposto per il 1894-95 ammonta a lire 32,267,000, con una differenza in meno di lire 2,247,200. Economia eventuale, problematica, poichè si basa essenzialmente sul fatto di aver calcolato a lire 21 anzichè a lire 25.50 il costo medio del quintale di grano, e per lire 487,946 per un minor numero di razioni pane e viveri calcolati da somministrarsi in natura.

Dunque un'economia aleatoria, non sostanziale. Frattanto si è diminuito già da qualche tempo il quantitativo della razione giornaliera, nell'intento di ottenere riduzione di spesa. Ma non essendosi mutato il sistema, l'economia è minore assai di quanto si potrebbe ottenere, e si è *peggiorato* il vitto dei soldati.

A molti soldati la razione odierna non è sufficiente. Dobbiamo provvedere radicalmente in guisa da raggiungere il duplice scopo di migliorare il vitto, e spendere meno.

I veneti dicono: *el difeto xe nel manego*; e noi a questo proposito ripetiamo: il difetto sta nel sistema. Se meno mangieranno i fornitori, tanto più e meglio mangieranno i soldati.

Pertanto, o signori, s'impone la necessità di adottare un metodo più razionale e sicuro.

Affidare il servizio alla gestione diretta dei comandanti di Corpo, i quali non solo hanno una responsabilità diretta, costantemente condivisa dai Consigli di amministrazione reggimentali o di Corpo, ma sono per la natura stessa della loro condizione, nello esercizio delle loro funzioni, a contatto diretto con soldati, che considerano come figli facenti parte di una medesima famiglia, interessati per affetto e per impiego ai loro uomini, in condizione di conoscerne i bisogni, i gusti.

Lasciando ai comandanti di Corpo piena responsabilità, essi, meglio di qualunque altro, potranno adattare la razione, sia per composizione sia per quantità alle varie esigenze delle stagioni, delle regioni nelle quali si trovano, alla diversità dei periodi nei quali le truppe prestano servizio, dovendosi come è naturale tener conto nel vitto della vita di guarnigione, di quella dei campi, o dei servizi speciali in tempi ed ore diverse.

Noi, sempre schiavi della *routine*, dei pregiudizi e delle tradizioni, abbiamo voluto stabilire e conservare la razione fissa, normale per tutti i Corpi, per tutte le regioni e per tutte le stagioni dell'anno.

Da ciò derivano gli inconvenienti a danno del soldato e dell'erario.

Il comandante di Corpo avrà tutto l'interesse di dare, con la minore spesa possibile, il miglior vitto, rispondente a tutte le esigenze compatibili con la vita militare.

Vi è poi un'altra osservazione da fare in merito alla composizione odierna della razione. Al soldato sono assegnate 300 razioni annue fra caffè e vino. Perchè stabilire tassativamente che il soldato debba avere il caffè e non lasciare ai colonnelli la libertà di convertire in vino anche le razioni caffè?

Con la pleora di vino che aumenta ognora più in Italia, il vino costa assai meno, si può avere di ottima qualità, si preferisce dai soldati, si può dare in maggior quantità migliorando così, in qualche parte, la condizione di una produzione nazionale tanto importante, e diminuendo il tributo che dobbiamo pagare all'estero per questi generi che si importano integralmente.

Cambiando adunque sistema, e studiando con cura ed amore questo importante argomento noi otterremo sensibili economie, notevoli e più razionali vantaggi nella nutri-